

→ **La legge** passa con 177 voti favorevoli. 153 i contrari. Mercoledì il via libera finale

→ **La Francia ancora bloccata** Per le prossime settimane indetti altri due giorni di sciopero

Pensioni, Sarkozy non si ferma Sì del Senato alla sua riforma

Il Senato ha votato la contestata riforma che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile da 60 a 62 anni. Mercoledì diventerà legge. Il presidente Sarkozy tira il fiato. Il sindacato prepara altri scioperi.

LUCA SEBASTIANI

PARIGI
lucaseb@yahoo.com

Tutto come previsto. Sarkozy voleva l'accelerazione, e accelerazione è stata. Dopo quasi due mesi di crisi sociale, sei scioperi nazionali e un Paese ancora alle prese con blocchi stradali e penuria di carburante, il Senato ieri ha dato il via libera al progetto di legge sulla riforma delle pensioni grazie ad un voto unico che ha cestinato gli emendamenti della gauche. Ora la strada è in discesa. Lunedì si riunirà la commissione paritaria per mettere a punto il testo che poi verrà approvato definitivamente da Senato e Assemblea mercoledì. La riforma a quel punto sarà legge, e i sindacati avranno ben poco da protestare, pensa Sarkozy.

I SINDACATI

L'intersindacale infatti ha già convocato altre due piazze per giovedì 28 e sabato 6 novembre, ma quelli, crede il presidente, saranno solo cortei d'onore, la coda di un movimento che per durata e radicalizzazione non poteva certo spegnersi dall'oggi al domani. Ormai Sarkozy ha la certezza che le confederazioni stiano perdendo la spinta oltre che la battaglia dell'opinione pubblica. Ieri lo ha detto ai suoi, quando ha spiegato loro che l'opinione dei francesi «sta cambiando» e richiede «segnali di fermezza». In realtà anche un sondaggio di ieri metteva i francesi dalla parte degli scioperi al 79%, ma dalle convinzioni presidenziali è arrivata la svolta muscolosa nella gestione dei conflitti. Da ieri la musica è cambiata.

Poche ore dopo che il presiden-



Chiuse molte raffinerie. Tensione con la polizia davanti all'impianto Total, vicino Parigi

te, giovedì sera, ha denunciato i manifestanti che «tengono in ostaggio» i francesi, un prefetto della regione parigina ha mandato alle tre e mezza del mattino quattro squadre di polizia a requisire la raffineria di Grandpuits, bloccata da giorni. Alla vigilia dell'inizio delle vacanze autunnali che di solito mettono sulle strade migliaia di automobilisti, era il solo modo di dare un po' di respiro all'Ile de France, la regione di Parigi, particolarmente toccata dalla penuria di carburante. «È la legge e se ce ne sarà bisogno ci saranno altri» interventi analoghi, hanno fatto sapere dal governo. Ieri si è potuta registrare un lieve miglioramento, ma le pompe a secco di benzina erano

ancora tremila circa, il che ha fatto dire al premier François Fillon che per ritornare ad una situazione normale «ci vorrà più del previsto».

Già, perché comunque i blocchi

L'Eliseo

Tira il fiato e ora spera che l'onda della protesta perda forza

dei depositi e gli scioperi delle raffinerie continuano, insieme alle operazioni «lumaca» dei camionisti e gli scioperi qui e là in tutti i settori. Compreso quello dell'Educazione, dove dopo il calo di ieri delle occupa-

zioni dei licei a causa delle imminenti vacanze d'autunno, sono gli studenti universitari che cercano di rilanciare il movimento e accompagnare la protesta dei sindacati.

GLI UNIVERSITARI

Ieri l'Unef, la prima organizzazione studentesca universitaria, la stessa che guidò con successo il movimento del 2006 contro il Contratto primo impiego, ha lanciato un appello alla mobilitazione generale in tutta la Francia per martedì, per dimostrare al governo che le vacanze non saranno una parentesi. Finora sono una decina gli atenei coinvolti nella protesta, mentre cinque quelli chiusi preventivamente dai presidi. ♦

Foto di Jo Offrey Vovos/Epa-Ansa